

contenti ve ne furono molti a Venezia, ma anche a Firenze<sup>1</sup> ed a Genova, dove i più per la grata memoria di Calisto III salutarono con gioia l'esaltazione del suo nipote.<sup>2</sup>

Nemmeno l'affermazione del Guicciardini, il quale dice che l'esaltazione del Borgia avrebbe spremuto lagrime di dolore a re Ferrante di Napoli, deve prendersi alla lettera.<sup>3</sup> Dalle lettere del re non traspare nulla di simile. Che un uomo di quella fatta abbia sparso lagrime per quell'avvenimento, non è credibile, quantunque sia forse giusto il dire, che non gli garbasse punto l'elezione del Borgia, contro la quale erasi tanto adoperato.<sup>4</sup> Ma l'astuto re seppe molto bene nascondere i veri suoi sentimenti. Egli spedì subito al papa una lettera di congratulazione<sup>5</sup> concepita in termini cortesissimi e il 15 agosto affidò a Virginio Orsini l'incarico di attestare al neoletto la sua devozione «di buono e ubbidiente figliolo».<sup>6</sup> Allora Ferrante sperava di poter trarre dalla sua parte Alessandro VI; impresa certo difficile, date le relazioni esistenti tra Napoli e Roma, le quali erano giunte a tal punto che ad ogni momento potevano sorgere seri conflitti.<sup>7</sup> I rapporti tra Roma e Napoli furono quelli che svegliarono preoccupazione per l'avvenire anche alla corte spagnola. Era nota in Ispagna la predilezione di Alessandro per intraprese ardue, ed anche in ambienti lontani dalla corte si aspettava dalla sua fervida attività che egli farebbe cose straordinarie per i suoi, poichè già da cardinale aveva fondato il Ducato di Gandia.<sup>8</sup>

*doubts as to the influence which so competent and so strong a successor to Innocent might have upon their respective interests.*

<sup>1</sup> Vedi SCHNITZER loc. cit. 6 s., 8 s., 19 s.; PICOTTI 61 ss.

<sup>2</sup> SENAREGA 532 e \*relazione di C. Stangha da Genova 15 agosto 1492. Archivio di Stato in Milano.

<sup>3</sup> GUICCIARDINI, *Storia d'Italia* I. 1. Sebbene già il GREGOROVIVS VII<sup>s</sup> 310, abbia messo in dubbio la giustezza di questa notizia, il VILLARI tuttavia (*Savonarola* I<sup>2</sup>, 164) la sostiene; nella sua opera sul *Machiavelli* I<sup>2</sup>, 245 il VILLARI del resto abbandona in parte l'opinione del GREGOROVIVS.

<sup>4</sup> SIGISMONDO DE' CONTI II, 56 e DESJARDINS I, 439.

<sup>5</sup> \* Relazione degli ambasciatori milanesi da Roma 20 agosto 1492 Archivio di Stato in Milano. Una lettera di Ferrante da Napoli 25 novembre 1492 per congratularsi dell'elezione era nella collezione Fillon; vedi CHARAVAY, *Autographes réunis par Fillon* I, 70, n. 276.

<sup>6</sup> TRINCHERA II 1, 147-148.

<sup>7</sup> E ciò fin d'allora a causa del contegno del governatore pontificio di Benevento: vedi TRINCHERA II 1, 168. Si aggiunse che Alessandro VI non così di leggeri dimenticò l'opposizione di Ferrante alla sua elezione: vedi DESJARDINS I, 439.

<sup>8</sup> ZURITA V, 15. HÖFLER, *Rodrigo de Borja* 58. SCHIRMARCHER, *Geschichte von Spanien* VII, 104, n. 3. V. la lettera di Pietro Martire del 23 settembre 1492 (presso THUASNE, BURCHARDI *Diarium* II, 4), che non temette, il 27 settembre (ibid. II, 5) di fare rimproveri al suo protettore, il cardinale Ascanio Sforza, per quanto aveva fatto per l'elezione di Alessandro VI. Cfr. SCHNITZER, *Zur Gesch. Alex. VI.* p. 5.